

Parrocchia San Michele Arcangelo
Novi di Modena

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



**ADORAZIONE
EUCARISTICA**

**SOPPORTARE PAZIENTEMENTE
LE PERSONE MOLESTE**

domenica 20 marzo 2016



Adorazione Eucaristica



Opera di misericordia spirituale:

**Sopportare
pazientemente
le persone moleste**

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

Canto n. 110

SYMBOLUM

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando, io lo so, tu ritornerai
per aprirci il Regno di Dio.

Tu sei la mia forza, altro io non ho,
tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.
So che la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in Te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in Te.
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi.
Tu da mille strade ci raduni in unità
E per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio

(Vesperi della Domenica delle Palme)

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre...

Come era nel principio...

Amen.

INNO

Ecco il vessillo della croce,
mistero di morte e di gloria:
l'artefice di tutto il creato
è appeso ad un patibolo.

Un colpo di lancia trafigge
il cuore del Figlio di Dio:
sgorga acqua e sangue, un torrente
che lava i peccati del mondo.

O albero fecondo e glorioso,
ornato d'un manto regale,
talamo, trono ed altare
al corpo di Cristo Signore.

O croce beata che apristi
le braccia a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.

Ave, o croce, unica speranza,
in questo tempo di passione
accresci ai fedeli la grazia,
ottieni alle genti la pace. Amen.

1 ant.

**Cristo fu percosso e schernito:
Dio lo ha innalzato alla sua destra.**

SALMO 109, 1-5. 7

Oracolo del Signore al mio Signore: *
«Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori; dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

**Cristo fu percosso e schernito:
Dio lo ha innalzato alla sua destra.**

2 ant.

**Purificati dal sangue di Cristo,
serviamo il Dio vivente.**

SALMO 113 B

Non a noi, Signore, non a noi, †
ma al tuo nome da' gloria, *
per la tua fedeltà, per la tua grazia.

Perché i popoli dovrebbero dire: *
«Dov'è il loro Dio?».
Il nostro Dio è nei cieli, *
egli opera tutto ciò che vuole.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, *
opera delle mani dell'uomo.
Hanno bocca e non parlano, *
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono, *
hanno narici e non odorano.

Hanno mani e non palpano, †
hanno piedi e non camminano; *
dalla gola non emettono suoni.

Sia come loro chi li fabbrica *
e chiunque in essi confida.

Israele confida nel Signore: *
egli è loro aiuto e loro scudo.
Confida nel Signore la casa di Aronne: *
egli è loro aiuto e loro scudo.

Confida nel Signore, chiunque lo teme:
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice: †
benedice la casa d'Israele, *
benedice la casa di Aronne.

Il Signore benedice quelli che lo temono, *
benedice i piccoli e i grandi.

Vi renda fecondi il Signore, *
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore *
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore, *
ma ha dato la terra ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore, *
né quanti scendono nella tomba.
Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore *
ora e per sempre.

Gloria al Padre...

2 ant.

**Purificati dal sangue di Cristo,
serviamo il Dio vivente.**

3 ant.

**Sul legno della croce
Cristo ha portato le nostre colpe:
perché, morti al peccato,
viviamo per la giustizia.**

CANTICO *Cfr 1 Pt. 2,21-24*

Cristo patì per voi, *
lasciandovi un esempio,

perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo non minacciava vendetta,

ma rimetteva la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

3 ant.

**Sul legno della croce Cristo ha portato le nostre colpe: perché,
morti al peccato, viviamo per la giustizia.**

LETTURA BREVE

At 13, 26-30a

Fratelli, a noi è stata mandata questa parola di salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato; e pur non avendo trovato in lui nessun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che fosse ucciso. Dopo aver compiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti.

RESPONSORIO BREVE

R. Noi ti adoriamo * e ti benediciamo, o Cristo.
Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

V. Con la tua croce hai redento il mondo:
ti benediciamo, o Cristo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Noi ti adoriamo e ti benediciamo, o Cristo.

Ant. al Magn.

**È scritto: ucciderò il pastore e il gregge sarà disperso.
Ma risorto da morte vi precederò in Galilea:
là, mi vedrete, dice il Signore.**

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Lc 1, 46-55

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn.

**È scritto: ucciderò il pastore e il gregge sarà disperso.
Ma risorto da morte vi precederò in Galilea:
là, mi vedrete, dice il Signore.**

INTERCESSIONE

Gesù salì a Gerusalemme per dar compimento al mistero della sua
redenzione. Riuniti nella preghiera della sera acclamiamo:

Gloria a te, o Cristo, Re dei secoli.

Sei stato accolto dal popolo come il Re-Messia, che viene nel nome del
Signore,

**- l'umanità intera ti accolga Re dell'universo, Figlio di Dio e
Salvatore del mondo.**

Gli abitanti di Gerusalemme stendevano i loro mantelli lungo il tuo
cammino,

**- la nostra generazione riconosca i segni del tuo passaggio nella
storia di ieri e di oggi.**

Mentre scendevi dal monte degli Ulivi, la folla dei discepoli lodava Dio
in esultanza,

- da' ai tuoi fedeli il gusto e la gioia della lode divina.

Hai scelto un'umile cavalcatura per il tuo ingresso di Principe della pace, annunciato dai profeti,
- **fa' che ognuno, nella Chiesa, compia la sua missione in spirito di sincera umiltà.**

Entrando nella città di Davide fra le acclamazioni festose, hai prefigurato il tuo ingresso glorioso nel santuario celeste,
- **donaci di condividere con i nostri defunti il tuo trionfo eterno.**

Padre nostro...

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente l'insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli è Dio, e vive e regna...

Benediciamo il Signore
Rendiamo grazie a Dio.

INTRODUZIONE

Sac.

Questa sera per la nostra preghiera di adorazione prendiamo in esame l'opera di misericordia spirituale che dice così:

“Sopportare pazientemente le persone moleste”.

Quest'opera di misericordia a prima vista dà la sensazione di essere una buona regola di educazione per stare in mezzo agli altri o un pio esercizio per acquistare la virtù della pazienza. In realtà può essere anche l'una e l'altra cosa, ma, trattandosi di un'opera *spirituale*, include in sé un significato più specificatamente spirituale legato alla virtù della Carità, come tutte le opere di misericordia. Esse ci mettono in relazione con le persone con le quali viviamo ogni giorno o con quelle che hanno bisogno del nostro aiuto materiale o del nostro sostegno morale. Le circostanze della vita ci fanno incontrare quotidianamente tante persone che, a secondo dei casi, si possono trovare in particolari necessità e che attendono da noi una mano. Ma ci possono essere altre persone, che noi giudichiamo scomode, e che non abbiamo cercato, con le quali siamo chiamati a vivere fianco a fianco. E' con queste persone che spesso dobbiamo esercitare la virtù della pazienza.

Non le possiamo escludere dalla nostra vita, ma esse, nonostante tutto, possono diventare occasione e strumento per la nostra santificazione.

Il celebre brano di San Paolo *Inno alla Carità* che si legge nella prima lettera ai Corinti, ci farà da apripista nella nostra riflessione.

Alla luce di questo brano potremo confrontarci su tanti nostri atteggiamenti nei confronti del prossimo e comprendere a fondo cosa significa *“Sopportare pazientemente le persone moleste”.*



LITURGIA DELLA PAROLA

1° Lettore

1 Corinti 13, 1-8, 13

Dalla lettera di san Paolo ai Corinti

“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine.

Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà.

Queste dunque le tre cose che rimangono:

la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!”



2° Lettore

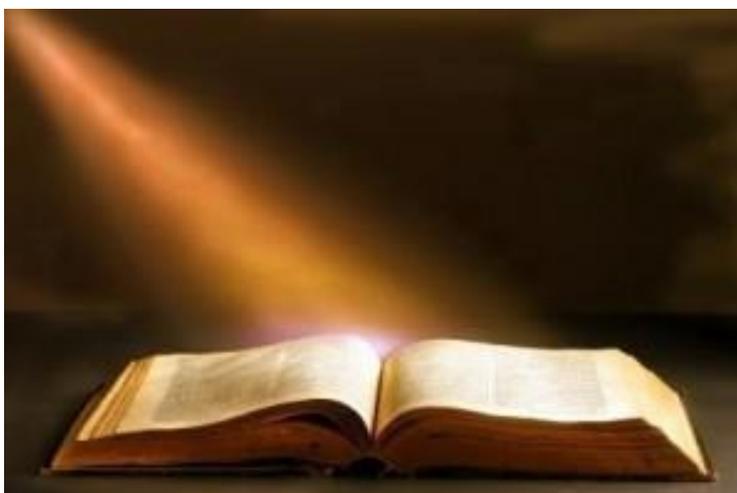
1 Pietro, 2, 19-23; 3,8-12

Dalla prima lettera di San Pietro apostolo:

‘E’ una grazia per chi conosce Dio subire afflizioni, soffrendo ingiustamente; che gloria sarebbe infatti sopportare il castigo se avete mancato? Ma se facendo il bene supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, poichè anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.

E finalmente siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benedicendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione.

Infatti: chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d'inganno; eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male”.



1° Lettore

L'apostolo Paolo nella sua lettera ai cristiani di Corinto, dopo aver spiegato con l'immagine del corpo i diversi doni dello Spirito Santo che insieme concorrono al bene dell'unica Chiesa, mostra la "via" della perfezione. Questa – dice – non consiste nel possedere qualità eccezionali, come parlare lingue nuove, conoscere tutti i misteri, avere una fede prodigiosa o compiere gesti eroici; consiste invece nella Carità, cioè nell'amore autentico, quello che Dio ci ha rivelato in Gesù Cristo. La Carità è il dono "più grande", che dà valore a tutti gli altri, eppure *"non si vanta, non si gonfia d'orgoglio"*, anzi, *"si rallegra della verità"* e del bene altrui.

Chi ama veramente *"non cerca il proprio interesse"*, *"non tiene conto del male ricevuto"*, *"tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta"*.

Alla fine, quando ci incontreremo faccia a faccia con Dio, tutti gli altri doni verranno meno; l'unico che rimarrà in eterno sarà la Carità, perché Dio è Amore e noi saremo simili a Lui in una comunione perfetta. L'amore è lo "stile" di Dio e lo deve essere anche per il cristiano che desidera rispondere all'amore del Padre, impostando la propria vita come dono di sé a Dio e al prossimo.

Questo amore ci è stato rivelato pienamente in Cristo crocifisso e risorto.

Fissando lo sguardo su di Lui, potremo confessare con l'apostolo Giovanni: *"Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto"*.



2° lettore

“Sopportare pazientemente le persone moleste”.

Appena sentiamo nominare questa opera di misericordia corporale, ci viene d'istinto tirare un bel respiro in quanto ne comprendiamo benissimo il significato e lo associamo a situazioni già vissute: il coniuge brontolone, il figlio ribelle, gli anziani pretenziosi, i vicini invadenti, i colleghi scorretti... e così via. Se ci pensiamo c'è sempre qualcuno *scomodo* nella nostra vita da *sopportare* quasi quotidianamente. Il primo atteggiamento è quello di chiedere a Dio il dono della forza per essere capaci di praticare le opere di misericordia come offerta a Lui gradita e essere noi il tramite per i fratelli del suo sguardo misericordioso. Le persone moleste non sono solo quelle a noi vicine, quelle che ci fanno perdere tempo, che ci sono antipatiche e noiose; oppure quelle che ci rimproverano e ci criticano in ogni momento, che ci hanno fatto dei torti o quelle che riescono a tirare fuori il peggio di noi. Oggi ci sono pure le persone moleste “lontane”, per es. i migranti, i profughi che bussano alle porte del nostro continente e che riteniamo una minaccia al nostro quieto vivere. Poi non dimentichiamo che anche noi talvolta possiamo essere molesti... e chissà quante volte gli altri sicuramente ci devono sopportare!

Il *sopportare*, tuttavia, non ha solo un aspetto negativo, perché la parola stessa sta a significare “*fare da sup-porto*”, cioè aiutare a portare un peso di un altro, come dire sostenere la fatica altrui, sull'esempio di Cristo che ha portato il peso delle nostre colpe sulla croce.

La storia di Dio con l'uomo è una storia di *sopportazione*, di *pazienza* che Dio ha avuto e ha nei nostri confronti, da sempre.

La pazienza non è solo passività o silenzio, ma è amore che accetta di soffrire attendendo i tempi della conversione dell'altro.

Colui che è paziente sceglie di non lasciarsi prendere dall'ira e non abbandona l'altro al suo destino.

La sopportazione vicendevole è una silenziosa, umile e sensibile testimonianza di carità per conservare la pace e l'unità in famiglia, nella comunità e nella società.

1° Lettore

Dalla lettera di san Paolo agli Efesini

Ef 4,1-3)

“Vi esorto, fratelli, io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace”.

“Sopportatevi a vicenda” rivolto ai coniugi può essere un augurio intelligente, che dice non soltanto realismo (non va sempre tutto liscio in famiglia), ma anche speranza, perché insieme si riesce a superare gli intoppi. Ma ci sono due modi di sopportarsi a vicenda: uno è totalmente umano e viene dalla delusione: ti sopporto perché non posso fare altrimenti, non ti posso cambiare, devo tenerti così come sei. Una simile sopportazione è triste e nasconde pessimismo, sfiducia e anche un po’ di disprezzo. Inutile dire che una simile aria di sopportazione intossica tutti i rapporti e inquina l’aria di casa. C’è invece un sopportarsi per così dire “spirituale”, proprio nel senso “paolino”: è umano, sì, perché viene dalla tenerezza, dalla magnanimità con cui non si sta a mettere i puntini sulle “i”, ma in cui si è perfino capaci di sorridere dei propri difetti e di quelli dell’altro, e ciò viene dallo Spirito che si accoglie come dono che aiuta a crescere nella virtù. E’ una chiamata a cui non ci si può sottrarre: i due battezzati, che appartengono a Cristo in forza del loro Battesimo, sono stati da Lui consegnati l’un l’altro nel mistero del sacramento. Ma non consegnati una volta per tutte con sogni immacolati: consegnati l’un l’altro ogni giorno per iniziativa sua attraverso un amore sponsale che è destinato a durare per sempre. Sopportarsi nell’amore non può essere opera totalmente umana: è grazia, data gratis non solo alla coppia, ma a tutti coloro che beneficiano dell’unità della coppia. Vincolo e pace sembrerebbero due parole distanti, quasi inconciliabili: eppure Paolo, unendole, ci dà un’indicazione preziosa; la pace familiare, frutto buono del “sopportarsi a vicenda”, è un vincolo, un legame dei coniugi tra loro e con la Chiesa sposa-madre e, soprattutto, tra loro e lo Sposo, il Signore Gesù; vincolo di unità che Lui custodisce e protegge!

Salmo 33

(a cori alternati)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltatevi;
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Gloria al Padre, al Figlio...

Com'era in principio...

PREGHIERA DEL GIUBILEO della MISERICORDIA

(insieme)

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato a essere misericordiosi
come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te, vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia;
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli
che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia
sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Canto:

Adoriamo il Sacramento

Benedizione eucaristica

Invocazioni:

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.





*Parrocchia San Michele Arcangelo
Novi di Modena*

